



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA. GG.

I COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari opportunità

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza urbana, Polizia municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi Urbani e acque fluviali, URP e Rete Civica

Verbale n.13 del 12 novembre 2013

L'anno 2013 il giorno 12 del mese di novembre alle ore 18,00, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la Sala Gruppi di Palazzo Moroni la I Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BOSELLI Anna Milvia	Presidente	P	VENULEO Mario	Capogruppo	A
ERCOLIN Leo	V.Presidente	A	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
AVRUSCIO Giampiero	V.Presidente	A	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	A	FORESTA Antonio	Capogruppo	P
TONIATO Michele	Capogruppo	P	GRIGOLETTO Stefano	Componente	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	MAZZETTO Mariella	Componente	P
OSTANEL Elena	Capogruppo	P	TREVISAN Renata	Componente	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	A	MARCHIORO Filippo Delegato Avruscio	Consigliere	P
SALMASO Alberto Delegato Aliprandi	Consigliere	P	LINCETTO Paola Delegato Berno	Consigliere	P

Segretari presenti: Emanuela Zaramella e Marta D'Este

Segretario verbalizzante Marta D'Este.

Alle ore 18,15 la Presidente Anna Milvia Boselli, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Mozione Ostanel: "Mozione per prevenire e contrastare il fenomeno del femminicidio";*
2. *Relazione della Presidente Anna Milvia Boselli con delega alla pari Opportunità sulle attività svolte;*
3. *Varie ed eventuali.*

Presidente Boselli	Apri i lavori della Commissione ringraziando i presenti per la partecipazione. Elenca gli argomenti posti all'ordine del giorno e comunica che la Consigliera Ostanel presenta un nuovo testo della "Mozione per prevenire e contrastare il fenomeno del femminicidio" che verrà poi illustrato dalla stessa. Specifica che anche il nuovo testo contiene una lunga premessa, che si riferisce ai provvedimenti adottati a livello nazionale, e per quanto riguarda il tema della violenza sulle donne in relazione a quanto già attuato nel Comune di Padova, anticipa che verrà reso noto attraverso una propria relazione specificando che è stata inserita nella mozione. Da quindi la parola alla Consigliera Ostanel per l'illustrazione.
I Consiglieri Toniato e Grigoletto entrano alle ore 18,20.	

Ostanel	<p>Dice di aver rivisto il testo, considerando che alcune delle cose che erano state scritte sono state già attuate a livello nazionale.</p> <p>Specifica che l'obiettivo della mozione è di contrastare il fenomeno del femminicidio e che l'ampia premessa introduttiva è una sorta di riepilogo di tutte le questioni a livello europeo e nazionale.</p> <p>Spiega che l'idea di presentare una mozione sul femminicidio è nata consultando i dati del Consiglio d'Europa, che evidenziano che nell'età tra i 16 e i 44 anni in Europa le cause di morte per violenza sulle donne sono maggiori rispetto a morte per malattia (cancro), per incidenti stradali o per guerre.</p> <p>Sottolinea dell'attualità del tema e l'aumento continuo dei casi; soprattutto rileva come una questione fondamentale sia il fatto che le donne fanno ancora molta fatica a denunciare, che questo fenomeno del femminicidio ha profonde radici, anche nella cultura europea in paesi con una ampia tutela dei diritti delle donne risultando così un problema molto complesso.</p> <p>Evidenzia che in premessa si dovrà comunque aggiungere ciò che è già stato fatto, mentre per quanto riguarda la parte del dispositivo elenca alcune ipotesi di miglioramento degli interventi sul territorio comunale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - unire all'interno di un osservatorio comunale in un tavolo inter-istituzionale tutti i soggetti che sul territorio si occupano della violenza sulle donne e che vengono a contatto nei diversi stadi della rete che si crea quando una donna va in Centro antiviolenza, dalla prima fuga alla denuncia, quindi non solo gli operatori, ma anche le forze di polizia, la prefettura, gli operatori sanitari. - continuare a sostenere i progetti avviati, che sono già stati sostenuti anche dall'Amministrazione, soprattutto i Centri antiviolenza che svolgono un contatto fondamentale nel momento della prima fuga e anche i percorsi di sostegno attivo. - moltiplicare i momenti di informazione-dibattito con un programma a lungo termine, con progetti sia all'interno che fuori dalle scuole, dedicando un anno di lavoro a questo tema, cercando di inserire in maniera aggregata varie iniziative in una sorta di campagna con un impatto più ampio. - contrastare quelle forme di comunicazione pubblicitaria, come è successo anche a Padova, dove ci sono delle immagini che usano lo strumento "corpo della donna" per veicolare alcuni comportamenti che sono totalmente violenti intervenendo con una attenzione maggiore. <p>Spiega che nella mozione è previsto, a livello nazionale, di attivarsi presso il Parlamento affinché venga elaborata una legge coerente con le premesse, ad esempio definendo un piano ordinario di finanziamento dei centri, un piano educativo per gli operatori e i soggetti interessati, un osservatorio nazionale.</p> <p>Ritiene che, essendo stata inserita la "questione femminile" nel Decreto Sicurezza, si sia risposto con un carattere troppo emergenziale rispetto alla questione che invece necessita di una legge più organica .</p>
Presidente Boselli	<p>Espone quanto segue: "In questa mozione si indicano delle richieste di attività che il Comune di Padova sta già facendo e quindi riterrei di formulare una mozione più agile anche in occasione della giornata internazionale della violenza ricordando che il Comune di Padova svolge attività a tutti i livelli e da diversi anni.</p> <p>Abbiamo costruito un tavolo istituzionale dove partecipa l'Azienda Ospedaliera, i Consulenti familiari, la Prefettura, la Questura, la Polizia Municipale, il Centro antiviolenza, il Centro Veneto Progetto Donna, il Gruppo Polis, la Croce Rossa; con questo tavolo, in relazione ad un progetto e anche per la ricchezza dei soggetti coinvolti, abbiamo ottenuto un finanziamento nazionale dal Dipartimento della Pari Opportunità di 140 mila euro.</p> <p>Si è costituita una prima rete per lavorare insieme con le varie associazioni nelle scuole e sempre nelle scuole il Dipartimento della Pari Opportunità sviluppa diversi progetti rivolti agli studenti sul tema della violenza e anche nel mondo del lavoro si sta organizzando una rete tramite la partecipazione di sindacati, associazioni di categoria e altri.</p> <p>Siamo partner di una iniziativa importante, con la Diocesi, con gli Avvocati di strada, con gli Psicologi di strada anti-stalking, rivolta a chi subisce o chi opera lo stalking.</p> <p>Esiste anche la "Casa di fuga" che attualmente sostiene solo il Comune ma essendo un progetto della Regione si dovranno cercare altri fondi anche a livello regionale.</p> <p>Nella "Casa di fuga", casa ad indirizzo segreto, vengono accolte le donne con i loro bambini, vittime di violenza dove trovano anche assistenza psicologica, psicoterapeutica e legale, per un periodo massimo di due/tre mesi.</p> <p>Esiste inoltre anche una casa di "seconda accoglienza", del Comune di Padova acquistata grazie a finanziamenti della Regione e della Fondazione Cassa di Risparmio, rivolta alle donne che necessitano di un ulteriore periodo di accoglienza, che gestisce la Croce Rossa.</p> <p>Siamo quindi fortemente impegnati con la rete e con i servizi ma la preoccupazione più forte è quella di cercare finanziamenti certi e per questo abbiamo attivato in questi anni molte iniziative di solidarietà.</p>

	<p>Le iniziative sono molte e sottolineo che come Comune si deve chiedere di rendere certi i finanziamenti per le strutture che ci sono e anche per supportare la rete; informo che i 140 mila euro in gran parte sono andati al Centro Veneto Progetti Donna, al Gruppo Polis e una piccola parte, circa € 5000 all'ULSS.</p> <p>Ci sono state molte iniziative di formazione del personale della Croce Rossa e l'ultimo progetto presentato dagli "Avvocati di strada" e "Psicologi di strada", di cui l'ente è parte con lo sportello antistalking, prevede un'attività di formazione del personale.</p> <p>Preciso inoltre che è entrato in vigore il decreto-legge sulla "sicurezza" (n. 93 del 14/08/2013) e nella conversione in legge (n. 119 del 15/10/2013) sono state apportate delle modifiche importantissime: all'articolo 5 è previsto un piano di azione straordinaria contro la violenza sessuale di genere, con finanziamenti per la formazione, la sensibilizzazione degli operatori, la formazione del personale, l'assistenza e il sostegno alle donne vittime di violenza e sono previste azioni per l'educazione all'affettività.</p> <p>Informo infine che sono stati stanziati 10 milioni di euro nel triennio e sono a favore di una mozione dove si dice che devono essere potenziati questi aspetti e ringrazio la proponente per questa opportunità che mi è stata data per spiegare quanto è stato fatto e cosa si sta facendo da anni".</p>
Marchioro	<p>Ringrazia la Presidente per l'ampia relazione.</p> <p>Sostiene che nella precedente stesura della mozione sembrava più chiaro l'obiettivo, mentre ritiene l'attuale un po' "ridondante" nella forma e nelle premesse, considerandola in certi casi una mozione molto descrittiva, che nella premessa richiama un percorso legislativo nazionale e regionale.</p> <p>Concorda nel riconoscere la parità di genere e l'impegno in qualcosa che la difenda, ma non si riconosce in altre considerazioni contenute nella mozione.</p> <p>Afferma, sentita l'esposizione della Presidente Boselli, di avere dei dubbi sul contenuto del dispositivo, su cosa altro in più si possa impegnare il Comune.</p> <p>Afferma di non essere d'accordo in generale nel prevedere troppi diritti in determinate categorie, ad esempio la tutela garantita della legge sull'omofobia e sul femminicidio, in quanto ritiene che rafforzino l'idea di "categorie", mentre sostiene che il femminicidio sia un omicidio, che nelle statistiche è fatto più da uomini contro donne.</p> <p>Afferma quindi che non vada tutelata la donna "categorizzando" questo reato non essendovi bisogno a suo avviso di un eccesso di produzione normativa, basta applicare le sanzioni che ci sono per le persone.</p> <p>Conclude dicendo di far fatica a vedere nella nuova stesura della mozione una raccomandazione, un impegno del Consiglio da trasmettere alla Giunta.</p>
Presidente Boselli	<p>Spiega al Consigliere Marchioro che "femminicidio" non significa un'uccisione di una donna come può avvenire ad esempio durante una rapina, dove si parla di omicidio, ma l'uccisione di una donna in quanto tale, commessa da chi ha una relazione affettiva, che sfocia nella violenza e porta all'uccisione. Ricorda che è un termine coniato proprio per distinguerlo dall'omicidio dove la legge di conversione del decreto prevede un'aggravante in questi casi.</p>
Trevisan	<p>Si complimenta per quello che si sta facendo e sottolinea che non è mai troppo, che certe volte i progetti hanno "dei tempi" che per vari motivi "calano", non perché calino i reati, ma perché semplicemente cala l'interesse per quell'argomento, ne emergono degli altri che possono spostare l'obiettivo.</p> <p>Pone l'attenzione sulla questione dell'"handicap"; è un aspetto che non si prende mai in considerazione, neanche da parte delle stesse associazioni che se ne occupano; dobbiamo invece tenere presente la violenza sulle donne disabili che esiste e che sono molto più indifese delle altre ragazze; il "down" lo vedi in faccia, ma molte disabili intellettive che hanno un aspetto esteriore normale, ma che invece hanno qualcosa che non va nella testa, sono ancora più facilmente vittime e questo aspetto non lo esamina nessuno, neanche le associazioni.</p> <p>Si parte con la cultura della difesa, nel dire a loro come si devono difendere e come devono difendere il loro corpo da chiunque; il lavoro svolto da tre anni con le associazioni e con gli operatori ha portato a far sì che gli operatori stessi si trovino e cerchino di cominciare a parlare della sessualità maschile e femminile e della violenza sulle donne e sarebbe utile che almeno questo venisse posto come "argomento nuovo".</p> <p>Non è facile chiamare in causa le associazioni in quanto sono attive riguardo all'educazione sessuale, ma riguardo alla violenza sul disabile, non sono presenti.</p>
Il Consigliere Marchioro esce alle ore 18,46.	
Toniato	<p>Sottolinea che la mozione della Consigliera Ostanel, alla base della quale c'è stato comunque un lavoro e uno studio che vanno valorizzati, possa essere rivista in alcuni punti in base anche alla relazione e i dati che sono stati forniti dalla Presidente.</p> <p>Ritiene che discutere tale argomento in Consiglio comunale sia utile anche alla luce dei fatti recenti e sottolinea che emerge che le iniziative sono molte e che si fanno molte attività ma</p>

	<p>però continuano a succedere questi fatti, uno dei quali è accaduto anche vicino a noi, quindi è stato conosciuto, ma magari ce ne sono tanti altri meno noti.</p> <p>Ritiene quindi che in tale ambito sia utile spendersi per sensibilizzare, per ottimizzare le risorse che vengono messe in campo e non solo risorse economiche, ma anche risorse di personale, di associazioni, di iniziative, perché se le azioni ci sono, ma continuano a succedere questi fatti evidentemente c'è un problema.</p> <p>Quindi concorda nel ritenere che l'iniziativa della Consigliera Ostanel sia utile per dare un ulteriore impulso facendo presente che quando il Consiglio Comunale prende delle decisioni ci può essere un eco più ampio in città, perché è un organo importante e quindi se si discute il testo della mozione in Consiglio, sarà utile per tutti.</p>
Lincetto	<p>Concorda con il Consigliere Toniato nel ritenere che la mozione vada mantenuta, con alcune modifiche, anche alla luce della relazione della Presidente sulle attività che il Comune fa, che a suo avviso sono molte e di vario tipo e che hanno la funzione di sensibilizzare l'opinione pubblica.</p> <p>Ribadisce tuttavia che tali iniziative, come quelle legislative, possono fare poco rispetto a quella che è una cultura, un atteggiamento che evidentemente è presente nella società.</p> <p>Chiede quindi alla Consigliera Ostanel, nel rivedere il testo della mozione, di focalizzarsi sui possibili interventi all'interno delle scuole, di sensibilizzazione dei ragazzi, facendo presente che da indagini svolte all'interno delle scuole italiane, risulta che la concezione di differenza di genere degli studenti, in particolare i maschi, non è diversa da quella di 100 anni fa.</p> <p>Sottolinea la necessità di scardinare tale mentalità che è molto diffusa, che parte dall'educazione dei genitori ed è insita nella nostra cultura, per cui si continua a tramandare questo aspetto.</p> <p>Riporta che, da indagini fatte, emerge come sia spesso l'idea dell'emancipazione femminile che scatena questo tipo di comportamenti, essendo talmente insita l'idea che la donna debba ricoprire un determinato ruolo, che l'idea che si conquisti degli spazi nella società, spesso all'interno di una famiglia, di una coppia, scatena questo genere di reazioni.</p> <p>Invita quindi la Consigliera Ostanel a focalizzare nel dispositivo questo aspetto con la raccomandazione affinché questo tipo di iniziative vengano proprio maggiormente portate all'interno delle scuole, dei luoghi educativi.</p>
Presidente Boselli	<p>Spiega che all'inizio dell'anno vengono proposte le offerte formative, ma poi sono le scuole che scelgono, ce ne sono alcune che accettano e partecipano ogni anno alle iniziative sulle pari opportunità.</p> <p>Fa presente che le iniziative sono molte, ma serve una sensibilizzazione degli insegnanti, e ritiene positivo che la legge di conversione preveda degli stanziamenti per gli interventi nelle scuole e che sarebbe opportuno un intervento del Ministero della Pubblica Istruzione con delle linee guida.</p>
I Consiglieri Toniato, Grigoletto e Foresta escono alle ore 18,58.	
Ostanel	<p>Evidenzia che l'obiettivo della mozione non era solo quello di dire ciò che l'Amministrazione fa, ma quello di ipotizzare degli interventi, in base ad alcuni colloqui avuti nei Centri anti violenza di Padova.</p> <p>Spiega quindi che verrà modificata asciugando la parte introduttiva, mentre per quanto riguarda la parte relativa agli impegni ritiene possa essere meglio specificato quello relativo alle scuole.</p> <p>Chiede alla Presidente se all'interno del tavolo inter-istituzionale ci sono anche i medici di base e se la rete funziona, e se sì, se riescono a coordinare le varie fasi.</p>
Presidente Boselli	<p>Risponde che c'è l'ULSS con i Distretti, l'Azienda Ospedaliera, il Pronto soccorso, i CUG (Comitato Unico di Garanzia) e che il Comune è capofila.</p> <p>Spiega le varie fasi di intervento, a partire dal pronto soccorso dove in casi di possibili vittime di violenza domestica viene attivato l'intervento dell'assistente sociale, che prende un primo contatto e se la donna ha bisogno, scatta la rete del sostegno e si fa riferimento alla "Casa di fuga", ai contatti con la magistratura.</p>
Ostanel	<p>Chiede se rispetto al progetto formativo nelle scuole vi sia la possibilità di dedicare un anno di lavoro a questo tema, invitando le associazioni a prevedere un piano specifico.</p>
Presidente Boselli	<p>Risponde che c'è sempre ogni anno questo tema e quest'anno maggiormente perché è stata attivata la rete con i giuristi, con "Le donne in nero" e la consulta femminile ed è stato presentato un progetto insieme alle scuole.</p> <p>Spiega che la Consulta femminile e le varie associazioni lavorano sui progetti che riguardano le scuole e che l'obiettivo è coinvolgere non solo le scuole superiori e l'Università, ma anche le scuole medie.</p>
Lincetto	<p>Suggerisce di sensibilizzare maggiormente gli operatori dell'ULSS che operano nelle scuole nell'affrontare il tema dell'affettività in quanto questo argomento non viene mai trattato.</p>
Presidente Boselli	<p>Conferma che la Consulta ha in programma di sviluppare questi due progetti, quello "dell'affettività" e quello "dell'educazione alla salute".</p>

	Evidenzia che il tema introdotto dalla Consigliera Trevisan è una cosa nuova, che ritiene interessante e crede che nel decreto ci sia l'aggravante per la disabilità psichica, riservandosi di leggere cosa viene riportato nella stesura definitiva.
Trevisan	Ribadisce l'importanza del tema della cultura delle persone disabili come persone uguali degli altri, suggerendo di fare un progetto Comune/ULSS.
Ostanel	Chiede quali siano i dispositivi da utilizzare per rendere i finanziamenti certi.
Presidente Boselli	Risponde che si può chiedere al Governo e poi alla Regione in particolare, di rendere certi i finanziamenti ai Centri antiviolenza, alle "Case di fuga", alle reti esistenti e per quelle nuove. Per esempio per lo Sportello donna c'è stato un finanziamento regionale ancora cinque sei anni fa, ma poi è dovuto intervenire il Comune. Informa che grazie ad un piccolo finanziamento verranno aperti due sportelli a Cadoneghe e a Vigodarzere Quindi sottolinea la necessità che si debba chiedere alla Regione che renda organico, costante e potenziato il finanziamento, per poter investire sui servizi ribadendo che si tratta di una battaglia culturale e che i cambiamenti culturali hanno tempi lunghi, ma intanto ci deve essere la rete di sostegno. Si lavora anche culturalmente nelle scuole, nella società, ma se non c'è la rete di sostegno e se non ci sono i finanziamenti certi si potrebbe arrivare a dover chiudere i servizi.
Presidente Boselli	Ringrazia i presenti e chiude la seduta alle ore 19,15.
Il Segretario verbalizzante <i>Marta D'Este</i>	La Presidente <i>Anna Milvia Boselli</i>